

L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI

È un film italiano del 1978 di Ermanno Olmi.

È la storia di quattro famiglie che vivono in un grande casolare vicino a Bergamo. Si parla del lavoro comunitario nel corso delle stagioni, di avvenimenti, della peste, di matrimoni, di nascite...

La storia parla soprattutto dei Battisti e del figlio Mènac (Domenico) che ha sette anni. Questo ragazzo intelligente è notato dal prete che vorrebbe portarlo a scuola nel paese vicino.

Per andare a scuola ha bisogno di zoccoli. Per confezionare gli zoccoli suo padre taglia un albero nel campo del proprietario. Nel momento in cui il proprietario scopre l'albero mancante scaccia la famiglia.

Il naturalismo sensibile, ma senza concessioni fa di questo film un vero capolavoro. Tutti gli attori sono contadini bergamaschi. Recitano in dialetto, dunque il film è sotto titolato anche per i cinefili italiani.

L'ho visto molti anni fa, ma quando ci ripenso, l'emozione è sempre viva.

Anche se non si svolge nella stessa provincia dei miei nonni, mi sembra lo stesso racconto.

Le immagini del film ritornano nella mia memoria e mi danno emozioni.

Un altro film di Olmi che mi è piaciuto molto è "La leggenda del santo bevitore".

Forse potremmo parlarne proponendolo al "Cinemapero" dell'associazione...non sarebbe un'idea?

Marie-Thérèse Ricaud



Ciao Toulouse

Il Giornalino dell'Associazione "L'Italie à Toulouse"

Mars 2010

Ciak, si gira



Le cinéma italien et nos élèves

Ciao a tutti,

Nous sommes très heureux de vous proposer un numéro spécial de

Ciao Toulouse

pour ce mois de mars.

Il est entièrement écrit par des élèves passionnés de cinéma italien.

Bienvenue à vous écrivains en herbe à vos souvenirs des films italiens d'antan et à votre découverte du cinéma italien d'aujourd'hui.

"Les rencontres du cinéma italien" organisées par l'association "Cinéma Paradiso" mais aussi d'autres initiatives sur Toulouse et sa région, nous permettent d'enrichir notre patrimoine culturel et de mieux l'apprécier à travers de nouveaux films ou des rétrospectives.

Ce numéro est un peu plus long grâce à tous vos efforts et il vous a permis de laisser libre cours à vos pensées.

Un grand merci à vous tous avec une mention spéciale à ceux qui ont écrit en italien pour le mois de Mars.

Marina Olibet



"LE AVVENTURE DI PINOCCHIO"

Film di Luigi Comencini, musica : Fiorenzo Carpi.

Con Nino Manfredi (Geppetto) Andrea Ballestri (Pinocchio) Gina Lollobrigida (la fata) Vittorio de Sica (il giudice).

Non mi ricordo quando ho visto questo film per la prima volta. Dovevo essere ancora un bambino ma non ne sono certo. Secondo lontani ricordi, mi sembra che avevo dieci o dodici anni, era uno sceneggiato che passava ogni settimana in tivù, in bianco e nero a quell'epoca.

Questo film mi commosse molto. Ancora oggi non so perché. Dopo averlo visto, presto dimenticai tutto : la storia, l'epoca, il luogo, le scene, i visi degli attori, etc... Ma sempre rimase in me una forte impressione collegata al personaggio di Pinocchio. Benché il film fosse divertente e ottimista, le avventure di Pinocchio erano drammatiche e facevano riflettere. Insomma era una fiaba bellissima che parlava, a me personalmente.

"Le avventure di Pinocchio" è un capolavoro (la sceneggiatura, la recitazione, la musica, i costumi e l'ambiente) una vera opera d'arte girata in grande economia. Il cinema di Luigi Comencini ci diverte e ci insegna nello stesso tempo. Ha dimostrato che si può fare cinema, come sceneggiati per la televisione, popolari ma di grande qualità.

Grazie maestro.

Louis Bourgos

cinema cinema cinema cinema



Quoi de neuf à l'Association?

Vendredi 12 Mars à 18h30

Conférence de Gennaro Toscano

(Conseiller scientifique de l'Institut National du Patrimoine. Professeur de Civilisation et Histoire de l'Art de la Renaissance, Université de Lille 3)

« Naples et la Méditerranée »

à l'époque des rois d'Aragon (1442-1495)

(Salle Duranti – Osète, 6 rue du Lt Colonel Pélissier, 31000 Toulouse)

Samedi 27 mars amusez-vous avec nous à la:

« Grande Soirée Napolitaine »

COMITES (10 rue du Chant du Merle, 31400 Toulouse)

Vendredi 9 avril « Cinemapéro » à 18h30

« Il partigiano Jonny » Film de Guido Chiesa (Italie 2000) suivi par un débat autour d'un verre

« L'Italie à Toulouse » (35 ter, rue G. Péri)

Rejoignez notre association !

• Adhésion simple 31 € • Adhésion couple 40 €

POUR TOUT CONTACT

« L'Italie à Toulouse » 35 ter, rue Gabriel Péri 31000 Toulouse Tel. 05 61 99 68 82

Mail l.italie.a.toulouse@wanadoo.fr <http://litalieatoulouse.free.fr>



LO STANIERO

UN FILM DI LUCHINO VISCONTI



Il 2010 coglie l'occasione per riproporre un film che era scomparso dalla sua creazione nel 1967 : *Lo straniero*, di Luchino Visconti, adattamento del famoso romanzo di Albert Camus.

Questo film che vedevo per la prima volta, mi è sembrato un'opera particolare nella filmografia di Visconti : il regista è rigorosamente fedele alla storia ma anche allo stile molto raffinato e preciso dell'autore. Visconti segue scrupolosamente l'avventura del protagonista, infatti è un'avventura interiore strana: quella di un uomo che sembra non vivere la sua propria vita . Così *Lo straniero* è un film soprattutto letterario, che non ha niente a vedere con i due grande periodi del regista, il neo-realismo degli inizi ed il lirismo degli anni '60.

Due cose mi sono piaciute particolarmente : rivedere molti attori francesi all'inizio della loro carriera, come G. Wilson, B. Blier, B. Cremer ; e la descrizione molto realista della città di Algeri alla vigilia della guerra. Insomma un film a parte, ma bellissimo.

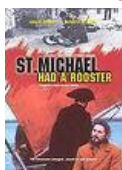
Marie Odile Giraud



LO SAPEVATE CHE...

La première pellicule cinématographique qui a été tournée en Italie, *Umberto et Marguerite de Savoie se promènent dans le parc*, de **Vittorio Calcina**, date de 1896. Comme celui-ci, tous les films des débuts sont des courts-métrages qui documentent la réalité. Très vite, cependant, on commence à ressentir la nécessité, inévitable, de raconter des histoires.

SAN MICHELE AVEVA UN GALLO



È un film dei fratelli Taviani (1972). Il titolo viene da una canzonetta e la storia è tratta da un'opera di Tolostoi. Il tema è il conflitto tra due modi di far rivoluzione: l'anarchico ed il marxista.

Ho visto questo film più di trent'anni fa ed il problema politico non mi sembra importante. Soprattutto ho amato questo film per la sua estetica, la bellezza delle sue immagini, l'originalità dei dialoghi. Ma farò un riassunto. Si svolge alla fine dell'ottocento. Un anarchico, Giorgio, è arrestato e condannato a morte, ma la sua pena è modificata durante la prigionia. Dopo dieci anni, è trasferito verso un'altra prigione e durante questo trasferimento Giorgio incrocia altri condannati che sono anche loro rivoluzionari, ma marxisti e che gli dicono che la sola lotta efficace è la marxista; l'anarchia è romantica ed inutile.

Questa scena è bellissima. Giorgio sale su una barca che va sulla palude. Due carabinieri lo sorvegliano stando in piedi e sembrano essere giganteschi con la loro cappa ed il loro bicornio. Giorgio, in contrasto, seduto ed abbattuto per il discorso dei marxisti ha l'aria di essere piccolissimo. La scena è molto lenta, perché si svolge alla velocità di una barca a remi.

Un'altra scena ha un aspetto surreale. Il governatore, che ha preso la decisione di commutare la pena di morte, ha una figlia di dieci anni. Questa ragazza inventa una sceneggiatura prendendo spunto dalla lettera che concede la grazia. Immagina che il cavaliere incaricato di portare la lettera sia in ritardo: così la lettera viene consegnata al capo del plotone qualche secondo dopo l'esecuzione! Il monologo di questa fanciulla dal viso angelico, che recita questa storia è molto commovente. Potrei dire molte altre cose su questo film, ma semplicemente vorrei solo aggiungere che era stato selezionato ne "la section parallèle du festival de Cannes 2010"

Vincent Jamin Chang



PIANO SOLO

...la descente aux enfers d'un des plus grands pianistes de jazz palermitain.



La mon attention est attirée. J'adore la musique, le jazz particulièrement et je n'ai aucune connaissance de cet interprète italien.

Je m'attends à un film musical où la musique remplacerait la parole.

C'est cela, oui, et bien d'autre chose encore.

Le voyage commence en Afrique, plages infinies, espaces vides, ambiance à la Bergman, où Luca Flores vit auprès d'un père géologue, trop absent, ses frères, sa sœur et sa mère. Mère avec laquelle il a une complicité extrême, profonde, tout en non dit : ils se rassemblent contrairement aux autres membres de la famille. Images feutrées, muettes, la voiture roule sur une route traversant un espace désert. Regards dans le rétroviseur. Sourire. Et...l'enfant, projeté avec sa sœur hors du véhicule, découvre sa mère morte dans la voiture renversée. C'est à partir de ces images que toute la vie de Luca, enfant sensible, va basculer.



TUTTA LA VITA DAVANTI

Tutta la vita davanti è una bella espressione che si dice parlando ai giovani.

Ma la realtà è molto spesso differente dal film di Paolo Virzi.

I giovani oggi hanno molte difficoltà per lavorare e se hanno un lavoro sono costretti a molte rinunce e preoccupazioni.

Marta è una bellissima ragazza laureata, una vera italiana, e recita bene il suo ruolo.

Mi è piaciuto molto questo film, girato con molta verità ed umorismo.

Bravo il regista e brava l'associazione per averlo proposto.

Patricia Gosse

Il quitte l'Afrique avec sa famille et se réfugie dans la musique, s'évade avec le piano. Il ne fait plus que ça, sans parole, sans sourire. Rien ne l'intéresse en dehors de cette musique. Même lorsqu'il rencontre cette jeune femme, Cinzia, qui veut l'aider, qui comprend...les images de sa mère reviennent, mystérieuses. Qu'a-t-il fait ? A-t-il tué sa mère ? Grand interprète de musique classique, il découvre spontanément l'improvisation avec le jazz et se lance, avec Bud Powel puis Chet Baker dans des concerts à grand succès. Ce succès ne le grise pas. Il joue, encore, encore, jusqu'à l'épuisement. Oublier un instant, un court instant, son obsession, ses visions, son angoisse. Le piano est son seul refuge quand il a une émotion trop forte !

En pleine réussite, il lâche tout et revient sur les lieux de son enfance retrouver ses images, ses odeurs, ses bruits, qu'il tente de rattacher aux événements qui continuent à le hanter.

Il peut revenir vers les siens, revoir son père qui l'accueille chaleureusement, muet, car aucune parole ne peut traduire son désarroi. Et la vie va ainsi continuer...finir.

Grand film où tout est dit, tout se dit, tout est tu, tout est sous entendu, tout est compris...on se laisse mener par la musique, jazz solitude, jazz et intériorité, jazz suicide...

On assiste impuissant, à cette montée fébrile, destructrice et en même temps créatrice de chefs d'œuvres musicaux : faut-il souffrir pour créer ? faut-il oublier l'humain pour devenir génie ? Faut-il quitter sa virginité pour devenir un monstre...de la musique ?

Je ressors avec toutes ces interrogations et le metteur en scène a su laisser monter en nous ces interrogations grâce à un sage dosage de musique et d'images où les rares paroles ne sont là que pour appuyer nos découvertes.

Danièle Lalonde

COMPTE RENDU DE QUATRE FILMS ITALIENS

Le premier « Amore, bugie e calcetto » représente une grande partie de la vie des Italiens, l'amour du foot et travers ce sport leur vie drôle, cocasse à l'italienne, sans oublier l'émotion.

Cette dernière est omniprésente dans « Il papà di Giovanna », l'amour fou d'un père pour sa fille qui au final après bien d'émotions finira pour réunir sa famille.

« Piano solo » nous tient en haleine jusqu'à la fin, et la descente aux enfers de Luca Flores est remarquablement bien exprimée jusqu'au clin d'œil final de l'artiste.

« Vincere » remplace dans son contexte une partie de l'histoire italienne où les ambitions personnelles ; le pouvoir, mènent un homme à sa perte entraînant son pays, remarquable !

Bravo à tous les comédiens et réalisateurs et à l'année prochaine pour notre plus grande plaisir.

Marie- Dolorès Devillers